

All' Assessore al Welfare
Regione Lombardia
Sig. Dr Guido Bertolaso
Piazza Città di Lombardia n.1 20124 Milano
Email: welfare@pec.regione.lombarida.it

Al Direttore Generale
Azienda Socio Sanitaria Territoriale di Cremona
Sig. Dr Ezio Belleri
viale Concordia n. 1 Cremona
Email: direzione.generale@pec.asst-cremona.it

Al Sindaco di Cremona
Sig. Leonardo Virgilio
Piazza del Comune, 8 Cremona
Email :protocollo@comunedicremona.legalmail.it

Con la Delibera della Giunta Regionale n. XI n. 4385 del 3 marzo 2021 e nello specifico con

" l' Azione 3.1 – Obiettivo: sostituzione fabbricati non più idonei alla sanità 3.0 (transizione verde e smart) - demolizione e ricostruzione in sito - Limite max 700 milioni; " **è stato deciso aprioristicamente di considerare il nostro Ospedale di Cremona non più idoneo alla sanità.**

Ritenendo sovrastimata e costosa la soluzione proposta di un nuovo ospedale per le esigenze sanitarie del territorio cremonese è sorto un "movimento di cittadini" che attraverso varie tappe, dal 2023 ad oggi, hanno manifestato il loro dissenso e raccolto ad ora più di 6000 adesioni ad una petizione presentata il 28 luglio 2023 alla Direzione Generale dell'Asst di Cremona ove si invitano le autorità sanitarie e politiche a "fermarsi" e valutare meglio l'opzione di una riqualificazione dell'attuale Ospedale.

Seguendo la procedura che prevede il "Programma di Investimenti art 20 legge n. 67/1888" nel settembre 2022" è stato prodotto dall'Asst di Cremona uno "**Studio di Fattibilità**", revisionato nel febbraio 2023 (responsabile unico del procedimento l'arch. Maurizio Bracchi) dove **vengono date delle indicazioni precise per il bando di gara sulle esigenze sanitarie del territorio cremonese** per definirne le necessità dei posti letto e delle funzioni sanitarie per le quali dovrà essere dimensionato il "nuovo ospedale".

Nella "**relazione tecnica**" viene dichiarato che **il possibile recupero dell'attuale ospedale (monoblocco e i 12 padiglioni accanto) porterebbe ad una spesa di circa 195 milioni di euro solamente per i lavori per l'adeguamento antisismico, per l'adeguamento antincendio e per la coibentazione**, e con fermezza viene scritto che altri lavori fondamentali porterebbero ad una spesa superiore a quanto già era stato deciso di attuare con la costruzione di un nuovo ospedale accanto all'esistente, poi da demolire. Rileviamo che a pag. 24 in realtà nei 195 milioni sono comprese anche altre voci di spesa come arredi e attrezzature, "ecc" .

Alle ripetute richieste da parte del nostro movimento di poter visionare i documenti prodotti da tecnici designati dall'Asst, degli studi di riqualificazione e dei costi per altri interventi ritenuti necessari, la Direzione Generale, nella persona del Dr Giuseppe Rossi nel 2023 e del Dr Ezio Belleri nel 2024, non ha risposto, e quindi non abbiamo mai avuto alcuna prova oggettiva che ci potrebbe convincere che ristrutturare costa di più che costruire ex novo.

Il dialogo iniziato dal “movimento” con l’attuale DG si è bruscamente interrotto quando abbiamo chiesto dei dati tecnici dell’attuale Ospedale, ma soprattutto **quando abbiamo chiesto le misure in dettaglio del progetto del nuovo ospedale dell’arch. Mario Cucinella.**

Abbiamo avvisato il Dr Belleri che avremmo prodotto una nostra proposta per un progetto di riqualificazione dell’attuale Ospedale confrontando i dati sanitari, strutturali e i costi tra le due opzioni.

Secondo le nostre misure su planimetrie in scala, ma senza quotazioni dei particolari, il nuovo ospedale ha una superficie di ben 28.500 mq in più rispetto alle necessità calcolate dall’arch. Maurizio Bracchi nello “studio di fattibilità” dell’Asst di Cremona (99.500 mq).

Il finanziamento di 250 milioni, se le misure fossero confermate, a nostro avviso risulterebbe molto sottostimato.

Il Dr Ezio Belleri in più dichiarazioni pubbliche e in più occasioni ha dichiarato (il giornale La Provincia 11/10/2024) che “il nuovo ospedale rappresenta una grande opportunità per i cittadini cremonesi e che **“indietro non si torna”**”.

Non essendo possibile continuare un dialogo, come inizialmente ci era stato promesso, confrontando due opinioni diverse, e rifiutando la DG di mostrarci i dati in suo possesso, **abbiamo negli ultimi mesi velocemente prodotto ciò che manca: un progetto di riqualificazione.**

Il progetto che presentiamo vuole essere una base per dimostrare, in linea di massima, che è possibile attuare con la riqualificazione quanto si vuole realizzare con la nuova costruzione.

La proposta del movimento per la riqualificazione dell’Ospedale di Cremona utilizza come elementi fondamentali del progetto **gli stessi parametri progettuali proposti per la costruzione del nuovo ospedale dall’arch. Mario Cucinella.**

- **La centralità del Pronto Soccorso (PS)**

- **La connessione del PS alle funzioni di emergenza-urgenza presenti al piano terra in una “piastra” autosufficiente ravvisando con ciò “un ospedale nell’ospedale”**

- **L’utilizzo di camere di degenza prefabbricate con un solo posto letto, modificabili a due posti letto**

- **Le soluzioni tecniche più avanzate per adeguare gli edifici del complesso sanitario (monoblocco e i 12 padiglioni adiacenti) alle norme antisismiche, antincendio, ridurre i consumi energetici usando impianti geotermici (non è dato sapere quale tipo di impianto allo scopo propone il progetto dell’arch. Cucinella) e produrre energia elettrica da impianti fotovoltaici.**

la proposta di una riqualificazione, anche se non fatta da professionisti per ovvie ragioni di tempo e di disponibilità finanziarie,

è credibile

in quanto ogni parametro sopraindicato, valutato vs il progetto del nuovo ospedale, viene rispettato.

Offre inoltre l'opportunità, utilizzando l'esistente,

- di mantenere attivo il padiglione U.O Malattie Infettive di circa 6.000 mq con annesso il recentissimo "Ospedale di comunità"

- di aprire accanto ad un ospedale provinciale, che ha come bacino d'utenza circa 400 mila abitanti, una Sede Universitaria di Medicina adeguata ad accogliere circa 500 studenti accanto ad una già prevista sede universitaria di infermieristica e di fisioterapia favorendo la creazione nel raggio di 200 m di un polo integrato tra formazione e sanità.

Il nostro progetto è credibile anche dal punto di vista economico in quanto utilizza gli stessi parametri di calcolo economico per valutare i costi di ogni funzione e di ogni intervento tecnico-edilizio sia per il progetto di riqualificazione (circa euro 208 milioni) sia per calcolare il costo del progetto del nuovo ospedale (circa euro 333 milioni).

Ad oggi la differenza tra le due opzioni comporta un risparmio di circa 125 milioni di euro a favore della riqualificazione. Riteniamo che ciò sia motivo sufficiente per chiedere di esaminare il nostro progetto.

Chiediamo formalmente

una valutazione comparativa tra la nostra soluzione alternativa e il progetto in corso di "analisi di fattibilità tecnico-economica (PFTE)" dell'arch. Mario Cucinella

Chiediamo formalmente

che venga stanziata una somma necessaria ad attuare una gara per un

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

o altre forme di gara più opportune per questa specifica situazione.

E' ASSOLUTAMENTE NECESSARIO VERIFICARE

se quanto sostenuto dall'Asst di Cremona sia vero: riqualificare è più costoso, c'è un maggior impegno di tempo nel realizzare i lavori e maggiori disagi per i pazienti e per il personale.

Questa convinzione, non suffragata da dati dettagliati e particolareggiati, ha orientato gli organi regionali a deliberare che la demolizione e la ricostruzione è l'unica possibilità.

(Delibera della Giunta Regionale n. XI n. 4385, 3 marzo 2021 "**sostituzione fabbricati non più idonei alla sanità 3.0 (transizione verde e smart) - demolizione e ricostruzione in sito**")

da questo è scaturita l'organizzazione di una gara internazionale orientata alla sola costruzione e demolizione, non permettendo che fosse lasciato alle parti in gara decidere quale potesse essere l'opzione più opportuna per raggiungere i precisi obiettivi sanitari-tecnico-funzionali indicati per il bacino di utenza cremonese dalla stessa Asst.

Pertanto chiediamo di considerare la proposta che viene avanzata rendendoci disponibili ad eventuali incontri esplicativi ove si ritenessero utili ad approfondire le ragioni qui esposte.

Una sola postilla per i “disagi” paventati con la riqualificazione.

Nei 9 padiglioni ad est dell’attuale monoblocco ospedaliero lavorano circa 300 persone.

La costruzione del monoblocco sanitario a semicerchio di 9 piani comporterà una demolizione preliminare dei 9 padiglioni in quanto il nuovo ospedale si sovrappone ad essi. La stessa cosa avverrà per i rimanenti 3 padiglioni (Direzione Generale, scuole e obitorio-anatomia patologica) per permettere la costruzione delle “ funzioni pubbliche: Asilo, Formazione ricerca e Biblioteca, Residenze temporanee Spazio per famiglie ” .

Le funzioni in esse attive durante la costruzione del nuovo ospedale dove verranno collocate ?

Ovviamente verrà fatto spazio nell’attuale monoblocco, dichiarato dalla DG sempre saturo in ogni settore (?)

La stessa cosa potrebbe avvenire, e forse con meno disagi, quando si interverrà per riqualificare una dopo l’altra, o anche due contemporaneamente , le 4 ali dell’H dell’attuale monoblocco, in quanto si avrà la possibilità di utilizzare i 12 padiglioni disponibili.

Il movimento per la riqualificazione dell’Ospedale di Cremona

Cremona 11 gennaio 2025

Aldovini Daniela	Pettorelli Massimo
Barbisotti Giovanna	Piscioli Francesco
Busi Elda	Rallo Daniela
Bodini Umberto	Rizzi Susanna
Carniti Tiziano	Rosa Dina
Chiesa Tiziano	Rossini Clara
Chiodelli Fabio	Savi Ave
Chiodelli Francesca	Tacchini Paola
Choi Ok Me	Tosi Emanuela
Davoli Camillo	Vidali Enrico
Fornaroli P. Paolo	Zampini Cinzia
Gnocchi Enrico	Zorzetto Daniela
Gnocchi Vutha	
Luccarini Paola	
Manese Eletta	
Maestri Eugenio	
Maramotti Anna	
Marenzi Cinzia	

Allegati: File Allegato “progetto alternativo al nuovo Ospedale di Cremona 30dic2024.pdf”